

LANGUE ITALIENNE

Travail à faire par le candidat

Traduction sans dictionnaire du texte ci-après

IL PAESE DEL «PERDONISMO»

Strano Paese l'Italia. La nostra lingua nazionale, l'italiano negli anni Ottanta ha registrato una nuova parola, la parola *perdonismo*, che secondo il vocabolario Zingarelli del 1996 significa «atteggiamento che privilegia il perdono giudiziario e sociale degli autori di reati specialmente terroristici». Giampaolo Pansa, una decina di anni fa, ha sostenuto di essere stato il primo a usare in un articolo di giornale la parola *perdonismo*, e io credo che abbia ragione; ma chissà poi se è stato davvero lui a inventarla!

Tutto inizia con la morte di Aldo Moro, assassinato dalle Brigate Rosse. Mi ricordo benissimo, e chi ha la mia età può confermarlo: prima d'allora, gli italiani che avevano avuto ammazzati il padre o il figlio, la moglie o il marito o i nipoti, si comportavano abbastanza normalmente, come tutti gli altri popoli del mondo. Piangevano, davano in escandescenze, dicevano che volevano farsi giustizia da soli o reclamavano giustizia dallo Stato, e poi con il passare del tempo finivano per rassegnarsi; qualcuno restava fermo nel proprio dolore, qualcuno, sorretto dalla ragione o dalla fede, riusciva almeno in parte a superarlo.

Il perdonismo è arrivato dopo la morte di Moro. Maria Fida Moro, la figlia dello statista scomparso, offrì subito il suo perdono agli assassini che non glielo chiedevano e che, almeno all'inizio, non davano neppure segno d'essere pentiti; li incontrò in carcere, pranzò con loro, andò a messa con loro e portò i loro fiori sulla tomba del padre, tanto che i giornali incominciarono a parlare di «perdono-spettacolo».

Sebastiano VASSALLI, *Gli Italiani sono gli altri*, Baldini & Castoldi, 1998.